«Cari politici, aeroporto e Tav non possono aspettare ancora»

Salvadori (Confindustria): certezze anche per la Fortezza

FIRENZE deve togliersi le pantofole e mettersi a correre. Lo ha detto, citando il compianto Paolo Targetti, il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori, all'ultima assemblea degli industriali a giugno nel Salone dei Cinquecento.

Presidente, Firenze sta correndo?

«Il clima è di ottimismo. C'è feeling tra i vari stakeholder fiorentini (portatori d'interesse verso un'iniziativa economica, *ndr*). Ognuno collabora ed è un punto di partenza importante».

Le aziende come stanno?

«Il sistema Firenze è il più attrezzato alla crisi. L'economia metropolitana è la più manifatturiera d'Italia. Il peso del manifatturiero sul Pil è il 20%, contro il 17% di Torino e il 12% di Milano. Non solo: Firenze ha un comparto turistico particolarmente dinamico. Questi due fattori fanno la differenza e per questo siamo fiduciosi».

Ma cosa chiedono gli industriali alla politica?

«Di poter consolidare il tasso industriale con adeguate azioni di supporto».

Quali azioni?

«La reindustrializzazione di Firenze, che deve essere messa al centro del piano strategico della città metropolitana, e un vero piano industriale per le infrastrutture materiali e immateriali, come aeroporto e alta velocità. Anche per il polo fieristico c'è bisogno di un piano industriale. Solo un pazzo può investire 60 milioni nella Fortezza se il fatturato, che oggi è a 15 milioni, uno dei più bassi rispetto agli altri sistemi fieristici italiani, non aumenta».

Che altro?

«Servono semplificazioni, la pubblica amministrazione non deve essere ostacolo ma partner delle imprese. E poi formazione, innovazione, tutto fatto con i tempi del 4.0, per rendere Firenze una capitale a livello turistico, infrastrutturale e industriale».

Il presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori

Il segretario della Fiom fiorentina, Daniele Calosi, parla di strappo con Confindustria. Cosa risponde?

«Non percepisco né strappi né difficoltà. Il sindacato è un partner dello sviluppo delle imprese. Lo abbiamo ribadito alla nostra ultima assemblea e consideriamo le nostre eccellenti relazioni industriali un elemento di competitività e attrattività del territorio fiorentino».

Quindi tra qualche giorno tornerete a confrontarvi?

«Sicuramente, come abbiamo fatto anche durante la crisi. E come faremo ancora di più in questa fase di ripartenza che va affrontata con un approccio positivo e innovativo, tutti insieme, con l'obiettivo dello sviluppo di Firenze, senza inutili pretesti polemici o logiche da fortino».

Una della prime questioni che affronterete?

«Riprenderemo il dialogo su un tema che trattiamo da mesi: come rendere le imprese, attraverso anche assunzioni di giovani, pronte alla sfida dell'industria 4.0».

Monica Pieraccini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.